

## ORAZIONE COLLETTA

### ITALIANO

Dio onnipotente ed eterno,  
che al beato Giuseppe (Rossi) presbitero e martire  
hai concesso di dare quale primizia  
del suo ministero di pastore  
una perfetta testimonianza di fede  
fino all'effusione del sangue,  
concedi a noi, con la sua intercessione,  
di sopportare ogni avversità  
e di camminare con rinnovato vigore  
incontro a te, che sei la vita.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

### LATINO

Omnipotens sempiterne Deus,  
qui beato Ioseph (Rossi), presbytero et martyri,  
perfectum fidei testimonium  
inter pastoralis ministerii primitias  
usque ad effusionem sanguinis  
perhibere concessisti,  
tribue quaesumus,  
ut, per intercessionem eius,  
omnia sustineamus adversa  
et renovato vigore  
ad te, qui Vita es,  
occurrere valeamus.  
Per Dominum.

## SECONDA LETTURA

Dal Panegirico di San Valentino del beato Giuseppe Rossi, presbitero e martire. Calasca, febbraio 1943

(Archivio privato della famiglia Ingnoli; *Copia Pubblica Inchiesta Suppletiva II*, 437-442)

### *Il martire rinuncia alla vita terrena per la fede*

Sono venti secoli e non sono pochi, di vita e di storia del cristianesimo, venti secoli di lotte e sangue, e la Chiesa è in piedi come sempre, vigoroso albero gigantesco che non teme le tempeste, i venti impetuosi di tutte le epoche.

Ci furono sempre nella storia dell'umanità, dall'inizio del Cristianesimo fino ai nostri tempi, uomini guidati dallo spirito del male, che concepirono l'insano proposito di piegare, di far crollare il "secolare edificio della Chiesa", di poter cantare l'inno di vittoria sulle rovine del Cristianesimo: ma tutte le armi che la potenza del male ha escogitato non sono mai riuscite a prevalere. Si sono visti più volte a migliaia i cristiani praticanti questa fede, che è la nostra fede, spargere il sangue, martoriati nel corpo: anche questi templi vivi che formano la Chiesa possono essere annientati. Ma è una stolta illusione dei nemici di Cristo, il credere di colpire a morte la Chiesa dando la morte alle sue membra.

A questi illusi noi diciamo che la Chiesa di Cristo è una unione di anime nel tempo e nella eternità: una costruzione invisibile, irraggiungibile dalle potenze del pugnale, della spada, del fuoco. Bella è l'invocazione della Chiesa che S. Paolo ci diede: egli ci insegnò che la Chiesa di Cristo è un Corpo Mistico, spirituale, a cui fan parte le nostre anime come membra, le anime beate della eternità con una unione così stretta e sicura da non essere più possibile la scissione: e attraverso queste membra passa la vita e la vita divina dal cielo alla terra.

Essa ha sempre levato alto dopo secoli di persecuzione il vessillo della vittoria: anzi il sangue sparso così abbondante di tanti martiri non ha fatto che richiamare nelle membra della Chiesa una più abbondante vita divina.

Il martirio dunque non è una sconfitta, ma un trionfo: ecco perché la Chiesa rappresenta i suoi martiri fin dai tempi in cui era costretta a vivere soffocata nei sotterranei delle catacombe, con la palma della vittoria.

Il martire invece rinuncia alla vita per la fede perché il dono della fede prevale sopra il dono della vita. Egli sa che bisogna difendere un'altra vita, superiore alla vita del corpo. La vita del corpo o presto o tardi si perde perché tutti i medici e le medicine devono cedere davanti alla morte: ma conservando la vita dell'anima noi la conserviamo per l'eternità.

Il martirio è anche una testimonianza della propria fede e delle proprie convinzioni. È necessario credere per operare come è necessaria una spina dorsale per reggere il nostro corpo. Non una fede qualunque, che vien meno al minimo dubbio, ma una fede viva, luminosa, raggio divino che rischiara la nostra anima. Quando si ha la certezza del nostro credo, ogni sacrificio e il martirio hanno una spiegazione; il martirio è la prova più luminosa della fede.

La nostra preghiera al Santo martire che diede la vita per non permettere all'anima sua di cadere a terra nel fango, ci ottenga nel suo esempio la forza di lottare, l'amore al sacrificio, l'operosità della fede per conservare la limpidezza della nostra anima.

## RESPONSORIO

**R.** Mentre combattiamo per la fede, Dio ci guarda, Cristo e i suoi angeli assistono: \* è onore e gioia per noi lottare sotto lo sguardo di Dio, ricevere il premio da Cristo giudice.

**V.** Raccogliamo le forze, prepariamoci alla lotta con spirito puro, con fede e coraggio, con dedizione totale:

**R.** è onore e gioia per noi lottare sotto lo sguardo di Dio, ricevere il premio da Cristo giudice.

*Oppure:*

## RESPONSORIO

At 20, 21. 24; Rm 1, 16

**R.** Non mi sono mai sottratto a ciò che poteva essere utile, al fine di predicare il Signore nostro Gesù Cristo. \* Questo è il servizio che mi fu affidato: rendere testimonianza al messaggio della grazia di Dio.

**V** Io non mi vergogno del vangelo, poiché è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede, del Giudeo prima e poi del Greco.

**R** Questo è il servizio che mi fu affidato: rendere testimonianza al messaggio della grazia di Dio.